

È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA
CARITÀ SI RACCONTANO**
n° 35, 08/06/2020



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Il Santo Padre nel momento straordinario di preghiera del 27 Marzo affermava (...) che il tempo della crisi è anche “un tempo di scelta: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri”. Anche per noi è tempo di scelta. Chiediamo che la croce fiorisca e rimanga in noi e nel nostro popolo il frutto di una crescita nella fede e nell’amore»

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, dall’Omelia della Messa Crismale del 30 Maggio 2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Da quando è iniziata l’allerta del coronavirus ci siamo spaventati tantissimo. Abbiamo da subito incominciato a far provviste con quei pochi soldi che avevamo x prepararci alla chiusura di tutto, barricandoci in casa tutti insieme io i miei famigliari. Da subito la Caritas diocesana di Cagliari è intervenuta garantendoci viveri ogni 2 settimane e questo ci ha aiutato molto. Io da volontaria avrei voluto tanto aiutare il prossimo affiancandomi agli altri ragazzi della fiera, ma vivendo con i miei genitori e con dei bambini piccoli, ho avuto paura di portare il virus a casa. L’ 8 aprile, giornata internazionale dei rom, ho portato nel reparto covid del Santissima Trinità 40 colombe, simbolo di pace e salvezza. In questo modo ho voluto dimostrare la nostra riconoscenza ai medici, gli infermieri e tutti gli operatori: io, i miei fratelli e nipoti, tantissimi altri Rom, siamo nati in questo Ospedale!

Per quanto riguarda la didattica a distanza per tutti i ragazzi è stato molto difficile realizzarla, non avendo gli strumenti adatti. Giorno dopo giorno, le difficoltà sono aumentate, ma avendo una casa almeno sapevamo di essere al sicuro. Penso che la casa e l’acqua siano il bene che ogni persona debba avere senza distinzione di razza lingua o religione. In quel periodo di isolamento, grazie ai video delle messe di Don Marco, ho sentito Dio vicino. Sapevo che l’amore di Dio è più forte del male e che quel brutto periodo sarebbe finito. Adesso il coronavirus sta scomparendo e si ritorna alla vita».

Asnia Sulejmanovic , volontaria della Caritas Diocesana di Cagliari

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Nel periodo di emergenza sanitaria Covid 19 gli operatori ed i volontari delle progettualità di integrazione con le etnie minoritarie, siamo rimasti a fianco delle famiglie rom. Con tutte le incertezze e difficoltà del momento vissuto. Naturalmente, abbiamo dovuto cambiare il modus operandi. Attivi, sia presso il centro d’ascolto per gli immigrati sia presso la Fiera campionaria di Cagliari, oppure presso le abitazioni stesse dei beneficiari, con tutte le misure precauzionali, cerchiamo di camminare insieme alle persone dando loro sostegno lì dove viene richiesto o si presenti la necessità. Nella pedagogia dei fatti, consegnando pacchi viveri alle famiglie, ci affianchiamo alle persone ed offriamo vicinanza, facendo nostre le loro difficoltà. Questi nostri incontri vanno visti nell’ ottica della condivisione, con la speranza che il giorno dopo sarà migliore del precedente appunto perché non si lasci nessuno solo. Nonostante la serietà della situazione gli incontri con le famiglie sono belli; presso le loro abitazioni ci offrono dell’acqua e del caffè, mentre i bambini vorrebbero giocare. Quando gli incontri succedono presso la Fiera oppure centro d’ascolto è la dimostrazione pura di richiesta d’aiuto. Chi di noi si può sottrarre?».

Jasmina Mahmutcehajic, Servizi di Mediazione Linguistico-culturale Caritas Diocesana di Cagliari